

Lugano*vive!*

Bollettino della parrocchia cattolica

Giugno 2025 | n. 2



pag. 4-5

Una città,
tante missioni

pag. 6-7

Priorità per la Chiesa
in Ticino, oggi

pag. 10-11

Un Leone... pastore:
i sentieri del nuovo papa

Papa Leone, tempo di missione



Recapiti dei sacerdoti

Parrocchia della Cattedrale

Borghetto 1, 6901 Lugano

E-mail fabbriceriacattedrale@bluewin.ch

Sagrestia: Cattedrale 077 459 19 59

Sagrestia: S. Antonio 077 442 88 79

Parroco: don Aldo Aliverti, Borghetto 1, 6900 Lugano

Tel. 091 921 25 23 – **E-mail** donaldoaliverti@bluewin.ch

Collaboratore parrocchiale: don Sebastian Wawrzynski, Borghetto 2

E-mail sebastianw@interia.pl – **Tel.** 079 872 56 32

don Emanuele Di Marco, Corso Pestalozzi 1, 6900 Lugano

Tel. 091 921 24 45 – **E-mail** donemanueledimarco@gmail.com

Arciprete Mons. Claudio Mottini – Borghetto 2, 6900 Lugano

Tel. 091 225 41 16 – 079 642 13 42

E-mail vicario.episcopale@catt.ch

Canonico penitenziere (Chiesa dell'Immacolata):

Mons. Gianni Sala, Borghetto 2, 6900 Lugano

Tel. 091 921 43 57 – **E-mail** giannisala@gmail.com

Parrocchia di Santa Maria degli Angeli

Via Loreto 18, 6900 Lugano

Parroco: don Luigi Pessina

Tel. 091 922 01 12 / 076 375 61 82 – **E-mail** luigi.pess@gmail.com

Co-parroco, don Giorgio Paximadi,

Santuario Santa Maria di Loreto

Tel. 091 980 45 91 – **E-mail** giorgio.paximadi@gmail.com

Parrocchia del Sacro Cuore

Via Maderno 20, 6900 Lugano

Tel. 091 922 01 17 – **E-mail** sacrocuorelugano@gmail.com

Parroco: don Italo Molinaro

Tel. 079 240 06 40 – **E-mail** donitalo@bluewin.ch

Parrocchia di San Nicolao

Via Jelmini 4, 6900 Lugano

Sagrestia: Via Al Colle 1 – **Tel.** 091 966 53 60

Parroco: don Marco Dania, via Cortivallo 11, 6900 Lugano

Tel. 091 967 12 07 / 076 594 38 02

E-mail donmarcodania@gmail.com

Collaboratore parrocchiale: don Stefano Haulik

Tel. 079 308 76 24 – **E-mail** d.stefan.haulik@gmail.com

Parrocchia del Cristo Risorto

Parroco: don Michal Derylo, via Brentani 10, 6900 Lugano

Tel. 091 235 19 62 – **Tel.** 076 270 91 79

E-mail derylo.michal@gmail.com

Oratorio parrocchiale

Piazza San Rocco 3

Tel. 091 921 24 45 (dalle ore 9.00 alle ore 17.00)

E-mail info@oratoriolugano.ch – **Web** www.oratoriolugano.ch

Amministrazione Parrocchiale

Borghetto 1, 6900 Lugano

Conto presso CS Lugano, IBAN: CH47 0483 5072 5672 5100 0

Tel. 091 921 49 45 – **E-mail** parrocchialugano@bluewin.ch

Web www.parrocchialugano.ch

Orario delle Sante Messe

Cattedrale

Messa vigilare (solo sabato) 17.00

Messe festive 10.00, 20.00

– S. Antonio 7.30, 11.30

– Immacolata 11.00

– S. Rocco 18.00¹

– Istituto Elvetico 9.30

Messe feriali

– S. Antonio 7.30, 9.00, 18.00

– Immacolata 10.00

– S. Rocco Mercoledì 7.45

– Istituto Elvetico 7.00

(sabato 7.30)

Santa Maria degli Angeli

Messa vigilare

– S. Maria d. Angeli 17.30

(Solo sabato)

Messe festive

– S. Maria d. Angeli 10.30, 17.00

– S. Carlo 8.00, 10.00²

– Ogni prima domenica del mese
ore 17.30 S. Messa rito tridentino

– Loreto 9.00, 11.30

– S. Brigida 7.30

Messe feriali

– S. Carlo 12.10

– Loreto 6.30

(sabato 7.30)

– S. Brigida 7.30

Sacro Cuore

Messa vigilare

– Basilica 18.00

Messe festive

– Madonnetta 8.30

– Basilica 10.00

12.00 in francese

18.00

Messe feriali

– Basilica 18.00

– Mercoledì Madonnetta 18.00

San Nicolao

Messa vigilare 18.00

Messe festive 8.30, 11.00, 18.00

– Clinica Luganese 9.30

Messe feriali 18.00

– Clinica Luganese 15.00

Cristo Risorto

Messa vigilare 17.30

Messe festive 9.05, 10.30, 20.00

Messe feriali 17.30

¹Escluso luglio e agosto

²Messa per la Comunità tedesca

L'edit

Quale sarà l'impronta di Papa Leone, per il mondo e per la Chiesa? "La pace sia con tutti voi": così ha salutato al suo apparire sul balcone di San Pietro, lo scorso 8 maggio. Chiaro quindi un forte accento sul tema della pace, dentro una cronaca mondiale appiattita sul dramma di conflitti senza uscita. Ma per il resto? I segnali sono numerosi ma "misteriosi", tanto che ciascuno li interpreta a partire più dalle sue inclinazioni personali che non da elementi oggettivi. C'è chi è contento perché Leone... ha un vestito rosso (come Giovanni Paolo II ad esempio). Chi si compiace che usi la Mercedes o abiti l'appartamento papale classico. Lo vediamo con abiti liturgici più merlettati (concessione alla moda liturgica made in USA, notoriamente kitsch?), andrà in vacanza a Castel Gandolfo (ignorato da Francesco), ma ha incontrato con tanta familiarità i dipendenti della Santa Sede, è in Vaticano solo da due anni e quindi non è "figlio" della "grande macchina" romana. È stato missionario e vescovo in luoghi poverissimi, condividendo la vita con gli ultimi, è figlio multietnico dell'immigrazione americana, discepolo di Sant'Agostino – appassionato e tormentato padre dei primi secoli del cristianesimo. Sorride con affabilità e ha un tono di voce pacato. Emotivo e nel contempo controllato: si cercheranno praticamente invano in internet sue foto di abbracci (ce ne sono invece un'infinità con Papa Francesco...). Mentre riporta la figura del papa negli scenari storici più classici dei palazzi apostolici, nomina vescovi statunitensi sensibili al tema "migranti" (Trump non sarà entusiasta!) e il suo nome rimanda al papa che inventò la dottrina sociale della Chiesa, oltre un secolo fa. Segnali, quindi, in tante direzioni, ma è positivo che li stiamo a guardare e interrogare: è segno che aspettiamo in modo critico e responsabile una spinta, un invito, un incoraggiamento. È segno della nostra accresciuta capacità di pensare e persino... criticare (Papa Francesco ha contribuito in modo decisivo a porre la figura del papa di fronte al libero discernimento dei fedeli e del mondo, e da qui difficilmente si potrà tornare indietro). Ma è segno anche del nostro amore per la missione che come credenti e come umani desideriamo portare avanti e sogniamo anche di rilanciare, proprio grazie all'arrivo di un nuovo Pastore che ci stimola e ci incoraggia.

Di questa missione parla il dossier nel numero estivo di Lugano Vive! che affidiamo alla vostra lettura!

don Italo Molinaro



Sommario

Una città in missione	4-5
Ticino e priorità	6-7
Giovani svizzeri	8-9
Un Leone pastore	10-11
Vaticano per il Vangelo.	12
Fede e bellezza.	13
Francesco, un bilancio	14
Cronaca delle comunità	15-23

Impressum

Luganovive!

esce quattro volte l'anno

Redazione:

Emanuela Bottoni
Linda Fornara Bertona
Roberto Porta
don Michele Derylo
don Italo Molinaro

Hanno collaborato:

Armando Boneff
Beatrice Granaroli

Revisione bozze:

Marilena Bizzozero

Stampa: TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 - 6963 Pregassona

Impaginazione: Alex Ruberto

Progetto grafico: Mario Morandi

Tiratura: 4'367 copie

Nuovi indirizzi o aggiornamenti:
segreteriaiparrocchialugano@gmail.com

Per contattare la redazione:
redazione@luganovive@gmail.com



Le priorità delle cinque parrocchie di Lugano

Una città, tante missioni

Su che cosa puntano le parrocchie di Lugano? In quale direzione stanno “remando”? Apriamo questo dossier di Lugano Vive concentrandoci quindi sulla dimensione locale, vista con gli occhi dei parroci e di alcuni loro collaboratori laici. In queste due pagine vi proponiamo la sintesi delle loro risposte che esprimono uno spaccato trasparente dei vari quartieri, così diversi tra loro.

Qual è la missione della tua parrocchia oggi?

SC – Avere relazioni, essere accoglienti, essere comunità e famiglia (**vv**) / Il Cuore aperto di Cristo, che segna così profondamente la nostra basilica, ci spinge a una proposta cristiana

di apertura verso tutti, con attenzione particolare a chi non... corre tutti i giorni in chiesa. Li incrociamo in occasioni particolari, di dolore o di festa, oppure arrivano per caso: è importante dare spazio e lasciarli liberi, ma con dentro un “buon ricordo”, che forse permetterà di costruire qualcosa in futuro (**im**).

CR – Dopo anni di continui cambiamenti di parroci, occorre la presenza continua di una persona che abbia il tempo di conoscere i membri della comunità (**gs**) / Vogliamo essere una comunità viva che accoglie, accompagna e testimonia il Vangelo nel quotidiano. Da noi vivono persone provenienti quasi da tutto il mondo, c'è un forte ricambio: importante è accoglienza e ascolto. Offriamo un luogo dove

ogni persona si senta riconosciuta e accolta indipendentemente dalla propria storia o condizione. In un tempo segnato da solitudini e frammentazioni, la parrocchia è chiamata a essere casa per tutti (**mde**).

SN – Anzitutto c'è una missione “personale/individuale” che ognuno gestisce come e dove meglio crede. Il momento più importante di aggregazione è senz'altro la S. Messa (**gc**) / Ci siamo dati tre parole: accoglienza, ascolto, accompagnamento (**mda**).

CA – La nostra prima missione è collaborare con la Curia per le celebrazioni del Vescovo e collaborare con l'Oratorio per aiutare bambini e giovani nel loro cammino, nonché accogliere i turisti che frequentano il centro cittadino (**dv e aa**) / In centro è importante offrire le confessioni, specie per chi viene da fuori (**sw**).

AN – Siamo una parrocchia che accoglie molte persone provenienti dai dintorni, o che lavorano in città e anche turisti attirati dalla bellezza e dal valore artistico di S. Maria degli Angioli o dal Santuario di Santa Maria di Loreto. Abbiamo anche molte persone immigrate, sradicate

dalla loro realtà: con loro la missione consiste in forme di autentica accoglienza. La parrocchia si impegna anche a promuovere una catechesi della bellezza, in una visione ispirata al suo essere un polo artistico, anche grazie al valore dei concerti spirituali della domenica **(lb)** / Abbiamo anche molti anziani, persone che arrivano da fuori... vogliamo accompagnare le persone e aiutarle a incontrarsi **(lp)** / Per la chiesa degli Angioli vorremmo attivare un gruppo di giovani formati che propongano visite guidate in chiave catechetica. Nel dialogo con il LAC si stanno creando rapporti di amicizia con il personale dell'OSI, che permettono anche una condivisione di fede. Abbiamo a Loreto la prima Messa del mattino, alle 6, a cui vediamo molti frontalieri **(gp)**.

Su che cosa puntate nella pastorale?

SC – Accoglienza e ascolto. Crescita spirituale, crescita interiore **(vv)** / Predicazione legata alla vita di oggi, integrazione tra famiglie e parrocchiani tradizionali, proposte culturali al Centro Cittadella (musica e laboratori). Dopo-cresima e "coltivazione" dei giovani parrocchiani **(im)**

CR – Molte persone aiutano nei momenti di condivisione **(gs)** / - Puntiamo sulla Messa per le famiglie (una volta al mese, per unire le generazioni. Una messa comprensibile, gioiosa e coinvolgente per tutte le età). Si sente il bisogno della presenza reale e viva dei bambini e dei giovani nella vita della Chiesa, per capire i loro linguaggi, ascoltare i loro bisogni veri, e aiutarli a scoprire che la fede non è qualcosa di "vecchio" o distante, ma può essere viva, personale, piena di senso anche per loro. Inoltre abbiamo in parrocchia il Cammino Neocatecumenale. I gruppi neocatecumenali sono luoghi in cui la fede matura **(mde)**.

SN – Puntiamo su una sincera conoscenza reciproca, senza la quale è difficile costruire **(gc)** / Spiritualità e familiarità: Chiesa

come casa in cui tutti possano sentirsi accolti e ascoltati **(md)**.

CA – Vorremmo interessare maggiormente i parrocchiani alla collaborazione e a proseguire il lavoro con l'Oratorio **(dv e aa)** / Nel contesto del Giubileo sarebbe bello coinvolgere i preti del vicariato per le confessioni in centro **(sw)**.

AN – Un occhio di riguardo è rivolto alle persone anziane: caffè in compagnia il giovedì mattina, legame col Centro la Piazzetta **(lb)** / Nel nostro santuario di Loreto passano tante persone: è possibile suonare a un campanello dove un prete è sempre disponibile per le confessioni. In un ambiente dispersivo, dove molti vengono per lavoro o per trovare sicurezza, desideriamo aiutare a pensare al Signore e offrire una compagnia per incontrarlo. Piccoli progetti: pranzi parrocchiali, leggere insieme le catechesi del papa, benedizione delle case... Le persone ci arrivano come gratuito dono del Signore **(lp)**.

Che cosa potrebbe cambiare?

SC – Progredire nel modo di sentirsi coinvolti nelle celebrazioni, sentirsi più partecipi **(vv)** / Miglioramento del clima "anonimo" che si vive nel quartiere; integrazione di altre persone nel volontariato; passaggi generazionali; dare alla parrocchia una consistenza che giri attorno ai fedeli e non ai preti **(im)**.

CR – Coinvolgere maggiormente i giovani e le famiglie con attività ricreative e sfruttare maggiormente gli spazi offerti dalla chiesa e dal quartiere anche in

collaborazione con le altre parrocchie (tornei sportivi, cinema, passeggiate...) **(gs)** / Molto potrebbe cambiare se l'educazione alla fede iniziasse davvero in famiglia **(mde)**.

SN – Cambiare me stesso e riuscire a pormi in relazione di vero servizio in seno alla Parrocchia **(gc)** / Si stanno inserendo diverse famiglie giovani, bambini e genitori diventano amici tra loro. Iniziano a desiderare di incontrarsi in parrocchia come qualcosa che fa parte della loro vita. Stanno avvenendo anche piccoli passaggi di testimone in alcuni servizi. È il passaggio dalla collaborazione alla corresponsabilità **(mda)**.

CA – Aumentare la collaborazione con la Diocesi e i sacerdoti delle altre comunità parrocchiali **(dv)** / Vogliamo curare la collaborazione con le altre parrocchie ma anche con le espressioni della società civile presenti sul territorio, le autorità, gli eventi **(aa)** / Ci vorrebbe qualcosa per gli studenti non già inseriti in realtà religiose, al di là della Pastorale universitaria al Sacro Cuore **(sw)**.

AN – Contrastare l'individualismo tipico del nostro tempo, valorizzando momenti di condivisione **(lb)** / Passare da una chiesa legata al momento liturgico vissuto individualisticamente a una reale condivisione della vita **(lp)** / I confini parrocchiali sono da relativizzare; conta di più l'appartenenza a una comunità eucaristica, dove le persone apprezzano la cura per la liturgia e della predicazione, impegnandosi poi a collaborare **(gp)**.

Chi parla in questa doppia pagina?

Per ogni parrocchia di Lugano, si esprimono i preti attivi nelle comunità e alcuni laici che essi hanno indicato alla redazione di Lugano Vive. Eccoli:

CR (Cristo Risorto): don Michele Derylo **(mde)** e Gabriella Sidoli **(gs)**.

SC (Sacro Cuore): don Italo Molinaro **(im)** e alcuni volontari **(vv)**.

SN (San Nicolao): don Marco Dania **(mda)** e Gianni Casanova **(gc)**.

CA (Cattedrale): don Aldo Aliverti **(aa)**, don Sebastian Wawrzynski **(sw)** e Dina Valetti **(dv)**.

AN (Angioli): don Luigi Pessina **(lp)**, don Giorgio Paximadi **(gp)** e Lina Bertola **(lb)**



Parola a mons. de Raemy, Lara Allegri e Maddalena Ermotti

Tre sguardi sul Ticino in cerca di priorità

L'evangelizzazione, o missione, è la gioia di conoscere Dio come Padre, come amore e annunciare agli altri l'opera di Gesù Cristo. Nel cuore portiamo il ricordo di Papa Francesco ma la scorsa primavera, dopo un agile Conclave, la guida della Chiesa è passata nelle mani del nuovo Papa, l'americano Leone XIV. Il mondo ecclesiale come pure l'universo laico si chiede se ci sarà continuità con l'impostazione impressa da Francesco in un contesto difficile da un punto di vista economico e politico dove le armi mietono vittime innocenti e l'inflazione abbatte le ricchezze dei popoli mentre aumenta inesorabile il debito degli Stati. Anche la Svizzera e il Canton Ticino, seppure in via marginale, risentono delle tensioni geo-politiche mondiali. C'è un divario sempre più marcato tra pochi grandi ricchi e i tanti

poveri. Poi ci sono realtà che si isolano, uomini e donne che non si sentono coinvolti nella Missione pur essendo battezzati e cresimati. "Purtroppo alcune persone si sentono messe fuori. Si pensi, per citare una categoria, ai tanti separati e divorziati. *'La Chiesa è di tutti, tutti, tutti'* come diceva Papa Francesco. È un principio fondamentale del Sinodo. Nessuno può essere escluso dalla misericordia e anche il nuovo Papa mi sembra averlo messo in primo piano. Purtroppo la trasmissione della fede nelle famiglie è in difficoltà", commenta **Maddalena Ermotti-Lepori**, Deputata in Gran Consiglio, mamma e nonna. Della stessa opinione **Lara Allegri**, presidente dell'Associazione Cattolica Ticinese fino allo scorso gennaio, responsabile della Rivista Spighe, infermiera specializzata in cure palliative, mamma e moglie: "La giovane generazione

si sta allontanando. Al sinodo, cito *Christus vivit 40*, si è riconosciuto che un numero consistente di giovani non chiedono nulla alla Chiesa perché non la ritengono significativa per la loro esistenza. Alcuni chiedono espressamente di essere lasciati in pace poiché sentono la sua presenza come fastidiosa e perfino irritante. Insisto, bisogna sapere parlare ai giovani con un linguaggio appropriato". Con una quota del 34% nel 2022 in Svizzera la popolazione senza appartenenza religiosa ha superato per la prima volta quella di credo cattolico scesa al 32%. Come fare quindi dinanzi a un declino della fede? Forse bisognerebbe ripartire da zero e ripensare all'opera di Gesù umano che dialogava con tutti, diceva la verità con autorevolezza, bussava alle porte delle case senza inibizioni. Emblematica l'espressione "Chiesa Estroversa" o "in Uscita". L'abbiamo sentita ripetere da Papa Francesco che non ci ha mai fatto dimenticare che questo è un risultato, non un punto di partenza. La Chiesa è il risultato dell'iniziativa missionaria di Dio e anche i laici sono chiamati a portare il Lievito

del Vangelo nel mondo. "I bisogni reali delle persone sono sempre quelli di chi è in difficoltà, di chi fa fatica e soffre. Nella Chiesa, gli ultimi sono i primi. Per la Chiesa negli Stati Uniti, e dunque anche per il Presidente Trump, il nuovo Papa è la dimostrazione di quanto sia cosmopolita la ricchezza culturale e spirituale negli Stati Uniti! Ma aldilà di queste considerazioni, basta ricordare che il Successore di Pietro è il Successore di un Ebreo diventato cristiano, di un Galileo diventato romano. Questa è la Chiesa, ovunque una e universale. Non disturba i romani che il Papa non sia di Roma come neanche disturba i ticinesi che il Papa non sia del Ticino: non è di meno loro e nostro, tanto nostro quanto di tutti. La nomina di un nuovo Papa per ora non cambia niente nelle diocesi del mondo e dunque neanche in Ticino. Sta già avendo qualche effetto però in Vaticano. Da noi è importante la residenza e dunque la presenza a tempo pieno di un amministratore apostolico. La vita diocesana va avanti, da popolo sperante più che da sede vacante con cambiamenti, nomine, nuovi slanci e promozione della sinodalità. Tutto è possibile a Dio!", commenta **Monsignor Alain De Raemy**, Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano che ci illustra alcune sue recenti iniziative per il Ticino. "Abbiamo cominciato un percorso di formazione dei volontari e dei ministri che accompagnano spiritualmente chi si trova in ospedale, in casa anziani o chi vive da solo a casa. Offriamo, con la Facoltà di Teologia di Lugano, una formazione che permetta di capire ruolo e sfide della medicina e del personale curante. Mi è anche venuta l'idea di offrire una vicinanza di speranza durante questo giubileo a tutti i genitori in lutto. La sofferenza dovuta alla morte del figlio è la più contraddittoria per la vita, la più contraria alla speranza. Inizieremo un percorso Domenica 7 settembre 2025 alle ore 15 a Giubiasco. Per essere più vicino alle diverse sfide ho voluto un delegato per la pastorale, don Massimo



Lara Allegri.

Gaia. Sono anche affiancato dal cosiddetto Collegio dei consultori composto dai canonici della cattedrale. C'è anche l'Equipe diocesana per le reti pastorali, le reti di settore e la sinodalità".

Anche i laici individuano delle priorità e offrono collaborazione attiva al contesto ecclesiale. "Non c'è più il parroco-sovrano. È una figura desueta. I parroci dovrebbero solo dare le indicazioni e i laici potrebbero farsi parte attiva, in sintesi dovremmo tutti prendere più consapevolezza del nostro ruolo di missionari e intervenire con fermezza dove è necessario. Per restare su temi recenti di cronaca ticinese, mi preme dire che bisogna proseguire con una politica di tolleranza zero verso pedofilia e abusi su minori", precisa **Ermotti Lepori**.

Le fa eco **Allegri**: "Dobbiamo uscire dalle sacrestie e accettare di correre il rischio di 'sporcarci' nell'incontro con l'altro/a diverso da noi. Si dovrà imparare a lavorare gomito a gomito, sacerdoti e laici. Bisognerà uscire dalla dimensione gerarchica per cui il sacerdote è il responsa-

bile della Chiesa, per arrivare a una conduzione più armonica e condivisa della pastorale. Quest'ultima per i detenuti è già una realtà nelle carceri, sarebbe utile poter offrire una continuità all'esterno dell'istituto di pena, uno spazio in cui anche chi ha sbagliato possa riscattarsi e riscoprirsì come valore per la società intera". **Allegri** mette sul piatto misure di intervento già operative: "Come Associazione cattolica realizziamo incontri a Mendrisio e Claro, per Bellinzonese e Tre valli. Spazi d'incontro che potranno essere aperti in altre zone del Cantone. Vi saranno inoltre i ritiri spirituali come occasione di crescita, condivisione e preghiera".

Non ci resta che vedere e vivere da missionari questo nuovo e intricato capitolo di storia: "La tradizione secolare della Chiesa è da sempre fatta dal succedersi di Papi diversi, come diversi sono i tempi nei quali hanno esercitato il loro mandato. Non viene chiesto a Papa Leone di essere la copia di Papa Francesco. Sarebbe tradire l'insegnamento di Papa Francesco!", ci stimola **Monsignor De Raemy**.

Intanto seguiamo il cammino se possibile tenendo nella nostra mente le preziose parole pronunciate dal nuovo Papa: "... una Chiesa missionaria che apre le braccia al mondo, che si lascia inquietare dalla storia e che diventa lievito di concordia per l'umanità. Insieme come fratelli amiamoci a vicenda".

Linda Fornara Bertona



Maddalena Ermotti Lepori.



La nostra città ha ospitato a maggio la GMG nazionale

Giovani svizzeri a Lugano per Gesù

La missione della Chiesa può avvenire in tanti modi e a diversi livelli. Si può ad esempio decidere di rivolgersi alle nuove generazioni, organizzando tre giorni di workshop, testimonianze, preghiera e musica. È quello che è avvenuto durante la GMG svizzera che si è svolta a Lugano a inizio maggio e ha visto la partecipazione di oltre 800 giovani. In questo caso il messaggio che si voleva trasmettere era molto chiaro, come ci spiega **don Kamil Cielinski**, coordinatore del comitato organizzatore e parroco di Massagno. “È importante che i giovani si incontrino per capire che hanno tutti le stesse domande e che, indipendentemente da dove

arrivano, hanno tutti lo stesso modo per trovare le risposte: affidarsi a Lui, a Gesù. Questo li fa sentire uniti e parte di un’unica famiglia, la Chiesa. Poi, a loro volta, diventano Pellegrini di Speranza, perché tornano nelle loro comunità e riferiscono questo messaggio di fede. Parlano di un modo di vivere concreto, della possibilità di affrontare con fiducia e coraggio i dubbi e i timori quotidiani, e della capacità di vedere le difficoltà come opportunità per avvicinarsi di più a Dio”.

Per capire se questo messaggio sia arrivato abbiamo raccolto le impressioni di alcuni giovani partecipanti.

Elia (17 anni): “Non era la mia prima GMG perché ho già par-

tecipato a quella mondiale di Lisbona, ma mi piaceva l’idea di vivere un’esperienza di fede in Ticino e nell’anno del Giubileo. Il programma delle tre giornate è stato molto bello ed entusiasmante. L’ambiente era fantastico e ho avuto la possibilità di relazionarmi con tanti altri giovani che non conoscevo, anche di altri cantoni. Il momento che mi è piaciuto di più è stato il sabato sera, una serata di divertimento ma senza dimenticare Gesù Eucaristia”.

Giovanni (16 anni): “Mi piace molto incontrare e confrontarmi con altri giovani credenti, vivere la fede nel quotidiano. Sono stato a Medjugorje e Taizé, e non potevo perdermi quest’occasione a due passi da casa. Il



Due istantanee dall'incontro dei cattolici svizzeri a Lugano, dal 2 al 4 maggio scorsi, presso il Padiglione Conza.

momento che mi ha colpito di più è stata l'adorazione eucaristica di sabato sera. È stato fantastico vedere tanti giovani uniti nel silenzio e nella fratellanza in Cristo. Sono molto soddisfatto anche di aver preso parte al servizio liturgico”.

Altri giovani hanno deciso di collaborare attivamente alla realizzazione di queste giornate, come **Nicolas** (19 anni): “Quando a febbraio un amico mi ha segnalato la possibilità di entrare nel coro che si stava costituendo per accompagnare alcuni momenti della GMG, mi sono subito annunciato per vivere un'esperienza nuova e perché il canto è una mia grande passione. Le prove mi hanno impedito di partecipare alle varie attività e quindi di conoscere altri partecipanti, ma mi hanno permesso di legare molto con gli altri coristi. Tutte le esibizioni sono state toccanti, ma la condecorazione della messa domenicale è stata indimenticabile!”

Anche **Dalila**, volontaria addetta principalmente alla distribuzione dei pasti, ha voluto gioca-



Essere Chiesa vuol dire sentirsi uniti dallo stesso credo e dalla stessa speranza, indipendentemente dalle proprie diversità, e sapere di non essere soli ad affrontare la vita

re un ruolo nella buona riuscita della GMG. “Mi è stato insegnato che ‘servire è regnare’. Per questo mi piace sempre stare dietro le quinte, sapere di essere un piccolo ingranaggio che può contribuire al buon funzionamento di una grande macchina organizzativa. Assistendo a un momento conviviale come la condivisione del cibo, mi sono resa conto di quanto la fede leghi le persone, anche se si tratta di perfetti sconosciuti che non parlano nemmeno la stessa lingua. Un legame che ho percepito anche tra noi volontari, che ci ha permesso di conoscerci me-

glio e ha favorito un bel lavoro di squadra”.

Infine c'è **Katia** che, con la sua famiglia, si è messa a disposizione per ospitare i partecipanti d'Oltralpe. “Con cinque figli e una casa spaziosa, ci siamo subito offerti per contribuire alla realizzazione di una manifestazione così bella. Abbiamo avuto la fortuna di ospitare un trentenne di Basilea, educato e gentile, che è stato subito percepito da tutti come parte della famiglia. Una confidenza spontanea, che nasce dal condividere la stessa spiritualità, l'ha portato a raccontarci le difficoltà che incontra nel realizzare la sua vocazione familiare e noi, sulla base della nostra esperienza personale, gli abbiamo dato speranza e consigli. Siamo tuttora in contatto con lui e preghiamo affinché il suo desiderio si possa avverare presto.”

Questi sono solo esempi di vite segnate da una bella esperienza di fede, che ha permesso la nascita di nuove amicizie e che resterà per sempre nel cuore di chi l'ha vissuta.

A cura di Emanuela Bottoni

Come la biografia di Papa Prevost lo aiuterà nella sua missione

Un Leone... pastore, matematico, mediatore



Papa Leone tra la gente. Ma non troviamo in internet immagini di abbracci, contrariamente a Papa Francesco... Segno di un altro approccio con il prossimo?

Ogni Papa è unico, non esistono fotocopie. Che impronta imprimerà allora Papa Leone alla missione della Chiesa in questo nostro tempo? Come tutti, anche Prevost ha una storia, delle qualità, una formazione, le sue idee, i suoi difetti... Tutto questo come contribuirà a caratterizzare il suo ministero, la sua missione? Ne abbiamo parlato con il vaticanista della RSI Paolo Rodari.



A colloquio con il vaticanista della RSI Paolo Rodari, per delineare i possibili tratti del nuovo pontificato, a partire dalla storia personale del primo papa statunitense della storia.

Papa Leone è nato negli USA, ha vissuto a lungo in Perù, è stato alla testa degli Agostiniani a livello mondiale, insomma conosce tante realtà del nostro pianeta. Cosa vuol dire questo per la Chiesa?

L'esperienza internazionale di Papa Leone XIV arricchisce profondamente la Chiesa cattolica, offrendo una prospettiva globale e inclusiva. La sua formazione come agostiniano e la sua lunga permanenza in Perù, dove ha servito come missionario e vescovo, gli conferiscono una sensibilità pastorale unica, radicata nelle periferie esistenziali e nelle sfide quotidiane delle comunità più vulnerabili. Questa esperienza lo rende particolarmente attento alle dinamiche sociali ed economiche, come la povertà, l'emarginazione e le disuguaglianze, temi centrali nel pontificato di Papa Francesco. Inoltre, la sua leadership nell'Ordine agostiniano gli ha permesso di



Una rara immagine di Prevost da vescovo in Perù.

sviluppare una visione sinodale e collegiale della Chiesa, promuovendo l'ascolto reciproco tra le diverse realtà ecclesiali. La sua conoscenza delle varie realtà del mondo lo rende un pontefice capace di dialogare con tutte le culture e tradizioni, per una Chiesa sempre più universale e missionaria.

Papa Leone ha spesso messo l'accento sull'unità della Chiesa. Quali sono le fratture più importanti oggi dentro la Chiesa?

Le principali fratture all'interno della Chiesa oggi non sono tanto teologiche quanto culturali e pastorali. Esistono diverse sensibilità, tra cui una tradizionalista che ha spesso osteggiato le riforme proposte da Papa Francesco. Tuttavia, queste posizioni, pur forti, rimangono minoritarie. La maggior parte dei fedeli e dei pastori è impegnata in un cammino di dialogo e arricchimento reciproco. Papa Leone XIV, con la sua esperienza di ascolto e mediazione, potrebbe svolgere un ruolo cruciale nel promuovere l'unità e la riconciliazione all'interno della Chiesa, favorendo una comunione più profonda tra tutti i membri del corpo ecclesiale. Il suo

approccio pastorale enfatizza l'importanza dell'umiltà, dell'ascolto e della sinodalità, valori fondamentali per costruire una Chiesa più coesa e fraterna.

Cosa dire della Chiesa USA oggi e di quali potranno essere i suoi rapporti con Papa Leone?

La Chiesa negli Stati Uniti ha attraversato un periodo di polarizzazione, con una parte legata a posizioni conservatrici e un'altra più aperta alle istanze di rinnovamento. Con le nomine di Papa Francesco, la bilancia si è spostata verso una Chiesa più inclusiva e attenta alle problematiche sociali. Papa Leone XIV ha una conoscenza profonda della realtà ecclesiale americana. Il suo pontificato potrebbe favorire un dialogo più profondo tra la Chiesa statunitense e quella universale, promuovendo una maggiore coesione e collaborazione su temi come la giustizia sociale, l'immigrazione e la pace. La sua esperienza come missionario in Perù e come vescovo in America Latina gli conferisce una sensibilità particolare verso le sfide globali, che potrebbero arricchire il dibattito interno alla Chiesa negli Stati Uniti, spesso concentrato su questioni politiche e culturali nazionali.

Ci dimentichiamo spesso dell'aspetto finanziario, i bilanci della Chiesa hanno chiuso in rosso negli ultimi anni. Papa Leone è un matematico, saprà essere anche un economista?

Papa Leone XIV, con la sua formazione in matematica e diritto canonico, è particolarmente attrezzato per affrontare le sfide finanziarie della Chiesa. La sua esperienza come Prefetto del Dicastero per i Vescovi gli ha fornito una visione chiara delle necessità e delle priorità della Chiesa a livello globale. Il suo approccio potrebbe combinare rigore gestionale con una sensibilità pastorale, cercando soluzioni che rispettino i valori evangelici e garantiscano la sostenibilità economica della Santa Sede. Inoltre, la sua esperienza in Perù gli ha permesso di sviluppare una comprensione profonda delle disuguaglianze economiche e delle sfide finanziarie che molte diocesi affrontano, rendendolo particolarmente sensibile alle esigenze delle Chiese locali più povere. La sua leadership potrebbe quindi orientare la Chiesa verso una gestione più trasparente, equa e solidale delle risorse, promuovendo una cultura della condivisione e della responsabilità economica.

Diplomazia e gestione: 4800 persone all'opera



La Santa Sede: a servizio del vangelo



A cura di don Emanuele
di Marco

Parlare del Vaticano può portare in diverse direzioni: il più piccolo stato del mondo (solo 0,44 km²) stimola sempre un certo fascino. Dentro le mura del Vaticano si celano tesori artistici unici: la Pietà di Michelangelo, la Cappel-

la Sistina, la Basilica di San Pietro. Ma non è solo arte: si trattasse di "solo" questo, non sarebbe altro che un Museo di Stato. Il Vaticano è piuttosto il luogo dove c'è la Santa Sede, ovvero dove risiede e lavora il Santo Padre insieme con i suoi collaboratori e collaboratrici. La Chiesa cattolica è infatti legata al Papa in virtù dell'affidamento che Gesù stesso ha fatto a Pietro (Mt 16,18): la consegna delle chiavi (riportate sullo stemma della città del Vaticano) è simbolicamente il momento della fondazione del Papato. La grande responsabilità pastorale del Papa è condivisa con numerosi collaboratori e collaboratrici che in Dicasteri e Commissioni aiutano il Santo Padre nelle scelte ordinarie e straordinarie. Sono circa 4800 le persone impiegate nella San-

Papa Leone – che solo due anni fa venne chiamato in Vaticano da Francesco – ha invitato collaboratrici e collaboratori a “cooperare alla grande causa dell’unità e dell’amore”.

ta Sede: alcune impegnate negli aspetti più pastorali, altre dedicate alle attività dello Stato del Vaticano. Si tratta infatti di una nazione a tutti gli effetti, nella quale ci sono compiti amministrativi, ma anche e soprattutto impegni diplomatici e di mediazione con le altre nazioni. La qualità della presenza di questo personale è determinata dalla passione evangelica, che gli ultimi Pontefici hanno desiderato richiamare per tutti e per ciascuno. Anche Papa Leone, nel recente incontro con gli ufficiali della Curia Romana e con i dipendenti della Santa Sede (il 24 maggio 2025) ha desiderato richiamare il mandato missionario di ciascuno: dobbiamo “tutti cooperare alla grande causa dell’unità e dell’amore, cerchiamo di farlo prima di tutto con il nostro comportamento nelle situazioni di ogni giorno, a partire anche dall’ambiente lavorativo. Ognuno può essere costruttore di unità con gli atteggiamenti verso i colleghi, superando le inevitabili incomprensioni con pazienza, con umiltà, mettendosi nei panni degli altri, evitando i pregiudizi, e anche con una buona dose di umorismo”. Papa Leone, che ha iniziato appena due anni fa a lavorare in Vaticano come prefetto del Dicastero dei vescovi, ha ribadito il primo compito della Santa Sede e di ogni impiegato: annunciare Cristo nell’unità e nella pace. Per i cristiani, e per i cattolici in modo particolare, il legame con i propri pastori si può plasmare guardando al rapporto di Pietro con Gesù: un rapporto fatto di fiducia, di affetto, di speranza.

Prevost ha ricordato al personale della Santa Sede che anche loro sono chiamati prima di tutto a vivere ogni attività in un’ottica di missione. Anche le attività di chi amministra e gestisce, quindi, devono esprimere una passione evangelizzatrice.





I volontari di "Pietre Vive" all'opera alla chiesa degli Angioli a Lugano, in occasione del recente raduno dei giovani svizzeri.

Primo esperimento a Lugano, agli Angioli

Raccontare la fede con la bellezza



"Pietre Vive" è un'associazione internazionale che rilancia la missione attraverso visite guidate in chiave spirituale ai tesori dell'arte cristiana.

«Se un pagano viene e ti dice: 'Mostrami la tua fede!', tu portalo in chiesa e mostragli la decorazione di cui è ornata» (Giovanni Damasceno). Sono queste le parole che potrebbero riassumere la sfida di alcuni giovani ragazzi in tutta Europa, che hanno deciso di raccontare il Vangelo tramite la bellezza dell'arte. Si tratta infatti di comunità attive in numerose città europee, ispirate alla spiritualità ignaziana, che hanno l'intento di raccontare attraverso delle visite gratuite nelle chiese i principali contenuti della fede cristiana. Si tratta di una vera e propria sfida, ovvero quella di invitare all'ascolto persone che non hanno mai messo piede in una chiesa, se non come in un qualunque museo, e tentare di mostrar loro il 'di più' che essa contiene, al di là del solo pregevole valore artistico. È proprio alla luce di ciò, che il linguaggio dell'arte diventa un tramite per arrivare al cuore delle persone e parlar loro di Cristo e della vita cristiana. Cosa racconta



un affresco e in che modo questo è in grado di interpellarci a proposito della nostra vita? O ancora, in che maniera la struttura d'una chiesa e la luce che entra nell'edificio sono in grado di comunicarci qualcosa di significativo? Che ruolo ha nello spazio sacro il portale oppure l'altare? Quella magnificenza ci colpisce e attrae, ma al contempo sa anche dirci qualcosa di ulteriore. Queste indicazioni non sono valide solo per coloro che non hanno mai incontrato la cristianità, per i curiosi o gli scettici, turisti distratti dei nostri luoghi, ma anche per coloro che credono e si sono abituati allo spazio sacro come ad un

qualsiasi altro luogo, perdendo di vista la meraviglia che li può ricondurre al cuore della loro relazione con Dio. Evangelizzare non è forse questa azione che invita ad uscire per incontrare l'altro e parlare di quello che più è importante? In questa attività le ragazze e i ragazzi di Pietre Vive (noti anche come Living Stones) riportano al centro la fede e la mettono in gioco, invitando ad ascoltare in maniera del tutto gratuita, ma per chi lo desidera anche fermarsi a pregare per un momento di spiritualità condiviso.

A Lugano è presente un gruppo di volontari, attivo nella chiesa di S. Maria degli Angioli; questi sono stati protagonisti di uno dei workshop offerti ai giovani svizzeri in occasione della GMG, ma sono anche attivi tutto l'anno, un sabato mattina al mese, con l'intento di incontrare gli altri e portare loro la Parola. Se potete andate ad incontrarli e lasciatevi stupire da questa bellezza.

Beatrice Granaroli

Rileggere Bergoglio per una valutazione serena

Papa Francesco: profeta o “eretico”?



A cura di don Michele Deryło*

Il pontificato di papa Francesco è durato quasi tredici anni. Non è stato quindi tra i più lunghi né tra i più rivoluzionari della storia, ma si è certamente distinto per uno stile diverso di vivere il papato. Questo lo ha reso per alcuni fonte di ispirazione, per altri motivo di inquietudine.

Uno dei primi e più importanti documenti del suo pontificato è stata l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. Questo testo è diventato una sorta di manifesto del suo stile pastorale. Vi si invitava alla “conversione missionaria” e a un nuovo slancio nell'annuncio del Vangelo – con più gioia, semplicità e apertura. In questo spirito, papa Francesco ha lanciato l'appello per una Chiesa in uscita, vicina ai poveri, centrata sul dialogo e sulla misericordia, continuamente in conversione interiore e pronta a lasciar cadere abitudini consolidate per il bene dell'annuncio evangelico. Voleva una Chiesa

che non si limitasse a custodire la verità, ma che sapesse rispondere con sensibilità alle situazioni concrete dei fedeli. La sua intenzione non era cambiare la dottrina, ma trovare un modo nuovo di annunciarla e applicarla, che unisse fedeltà e empatia. Questo stile non è stato privo di controversie. Alcuni ambienti più conservatori hanno criticato certe sue espressioni come troppo ambigue, e alcuni gesti come difficili da interpretare alla luce della tradizione della Chiesa, generando tensioni.

Francesco metteva un forte accento sullo stile – vicinanza, semplicità, autenticità. Ha parlato della Chiesa come di un “ospedale da campo”, e non come di un'istituzione chiusa in se stessa. Per alcuni è stato un profeta – coraggioso, aperto, concentrato sull'essenza del Vangelo. Per altri, una figura difficile da interpretare, che ha suscitato domande e dubbi. Non è stato però un papa eretico. E nemmeno un profeta nel senso stretto. Semplicemente, ha messo l'accento durante il suo pontificato, su uno degli aspetti da sempre presenti nella vita della Chiesa: il servizio ai poveri e ai più bisognosi. La sua apertura e il tentativo di trovare soluzioni pastorali per persone che vivono situazioni difficili sono stati talvolta erroneamente interpretati come un allontanamento dall'insegnamento della Chiesa. Il pontificato di Francesco ha



Il papa venuto “dalla fine del mondo” ha suscitato entusiasmi ma anche perplessità in chi ha una visione più rigida della dottrina. Ripartire dai suoi scritti per capire meglio.



Lotta alla povertà, empatia verso le persone che vivono situazioni complesse, conversione missionaria: i grandi pilastri di un pontificato in un “cambiamento d'epoca”.

lasciato molte tracce – alcune evidenti, altre più sottili. È stato il papa di un'epoca complessa, ed egli stesso è stato una figura multidimensionale. Per questo, invece di giudicarlo in modo frammentario, è meglio tornare direttamente ai suoi insegnamenti. Solo alla luce di queste fonti è possibile una valutazione onesta e profonda di chi sia stato veramente papa Francesco e quale messaggio abbia lasciato alla Chiesa del XXI secolo.

***Parroco del Cristo Risorto**

Vita delle comunità Cattedrale

“Professione di fede”

Si è concluso anche quest'anno il cammino dei bambini del corso di “professione di fede”. Più di trenta bambini si sono ritrovati per la loro celebrazione sabato 10 maggio. Davanti all'altare hanno espresso insieme e personalmente il loro Credo. Alla fine hanno ricevuto una campanellina affinché aiuti a ricordare con il suo tintinnio di tenere sempre viva la loro fede. Insieme a questa una “card” fac-simile di una carta di credito, ma piuttosto Carta di “Credo”, con Gesù quale Maestro, con sul retro riportata la preghiera del Credo, a testimonianza della scelta personale di fede. In settimana poi, nell'incontro di catechismo successivo alla celebrazione, i bambini hanno condiviso l'esperienza vissuta con belle testimonianze. La gioia e l'orgoglio di aver testimoniato la loro fede davanti a tutti e aver capito che ora erano loro ad aver



scelto di credere. Qualcuno ha raccontato della gioia di ripetere il Credo alla messa della domenica successiva.

Prima Comunione

L'11 maggio una trentina di bambini hanno ricevuto per la prima volta l'Eucarestia accompagnati dal nostro maestro Riccardo con il canto. Un grande grazie a catechiste e catechisti.



Battesimi:

Ashimi Eleonora (19 aprile 2025)
Siljkovic Melissa (19 aprile 2025)
Myrta Brikena (19 aprile 2025)
Ashiety Yeboah Issac (19 aprile 2025)
Schäfer Lennart (19 aprile 2025)
Citterio Ferrante Ginevra (21 aprile 2025)
Auguriamo loro di vivere con gioia il Battesimo, aiutato anche da familiari e amici

Sposi:

Domeniconi Raffaele con Gösteris Sara
(26 aprile 2025) Il Signore sia sempre con loro nell'impegno familiare

Madonna delle Grazie

Domenica 18 maggio l'arciprete del Capitolo mons. Claudio Mottini ha presieduto la solenne Eucarestia nella quale, come ogni anno, ha partecipato il Corpo dei Volontari Luganesi, ricordando le gesta compiute nei secoli passati, sotto la protezione della Madonna.



Vita delle comunità Oratorio

Anche quest'estate un ricco programma per bambini e giovani

- 23-27 giugno: Camp in Oratorio
- 30 giugno-11 luglio: GREST al Padiglione Conza
- 25-29 agosto: Camp in Oratorio
- 6/7 settembre: passaggio di consegne da don Emanuele a don Davide

L'Amministratore Apostolico, vescovo Alain, ha nominato il nuovo direttore dell'Oratorio di Lugano, a partire da settembre 2025 sarà don Davide Santini a condurre la storica istituzione educativa luganese, nata nel 1902. Don Emanuele lascia dopo 11 anni intensi.

Programma:

Sabato 6 settembre

17:00 Santa Messa in Cattedrale, presieduta dal vescovo Alain

Domenica 7 settembre

11:30 Santa Messa concelebrata da don Emanuele e da don Davide, chiesa di sant'Antonio

13:00 Quartiere Maghetti: risottata offerta con ricca buvette

14:30 Oratorio: consegna delle chiavi e giochi con gli animatori.



Vita delle comunità Angioli

Prime Confessioni e prime Comunioni

Alcuni bambini della nostra parrocchia hanno ricevuto il dono dei due sacramenti che sono il sostegno



per la nostra vita cristiana: la Confessione che, attraverso il perdono dei peccati, ci ridona la grazia battesimale e la comunione in Cristo; la Comunione, che ci nutre della vita stessa di Gesù, conformandoci sempre di più a lui in comunione con tutti i fratelli nella fede. Sabato 5 aprile 13 bambini hanno celebrato la festa del Perdono. Domenica 11 maggio 18 bambini di IV elementare hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucarestia. Della parrocchia: Coppola Giorgia Lucia, Guerra Jacopo, Iacovelli Mariachiara, Meles Blen, Percoco Giulio, Schmeil Nicolas Antonio, Torta Mattia. Dell'istituto Leonardo da Vinci: Biggio Bianca, Citterio Guglielmo, Ducci Tommaso, Esposito Amir, Ferrari Mattia, Gualdani Leonardo, Morri Emilie, Palmisano Achille, Pasero Cecilia, Sozzi Claudia, Vitiello Ludovica.

Meeting per l'amicizia tra i popoli

Si svolgerà da mercoledì 22 agosto a martedì 27 agosto alla Fiera di Rimini.

Il titolo di quest'anno sarà: NEI LUOGHI DESERTI COSTRUIREMO CON MATTONI NUOVI.

Anche quest'anno sarà ricco di incontri, testimonianze, mostre e spettacoli attraverso i quali incontrare esperienze e personaggi significativi del presente e del passato, che dall'incontro con Cristo hanno generato cultura, carità e opere di vario genere; non mancheranno personaggi significativi che desiderano confrontarsi con l'esperienza cristiana sul comune terreno della ricerca del bene, della pace e della felicità. È sempre un momento affascinante per le occasioni di incontro e di confronto favorite dall'accurata accoglienza e dal cordiale servizio di migliaia di volontari. Anche da casa è possibile seguire i principali eventi. Lo si può fare tramite il sito ufficiale del meeting: www.meetingrimini.org/

Sospensione di Messe per il periodo estivo

Durante il periodo estivo saranno sospese le S. Messe feriali in S. Maria di Loreto e le S. Messe Vigiliari a S. Maria degli Angioli.

Le S. Messe feriali delle 6.30 (7.30 di sabato) a S. Maria di Loreto saranno sospese dal 14 luglio al 6 settembre. Riprenderanno il lunedì 8 settembre.

Le S. Messe vigiliari del sabato alle 17.30 in S. Maria degli Angioli saranno sospese dal sabato 5 luglio al sabato 16 agosto compresi; riprenderemo il sabato 23 agosto.

Battesimi:

Norah Bernasconi	21.04.2025
Laila Bernasconi	21.04.2025
Luca Moccetti	15.06.2025
Geremia Galbiati	15.06.2025

Riposano In Cristo:

Glauco Martinelli	27.03.2025
Maria Vittoria Vitali	07.04.2025
Hildegard Busek-Alvino	11.05.2025
Brunella Pagani	16.05.2025
Giuseppe Faoro	16.06.2025

Concerti Spirituali:

Domenica 14 settembre 2025,
15:45 – 17:00

Chiesa S. Maria deli Angioli, Lugano
Progetto Bach
Ptryk Podwojski, organo
Ekaterina Valiulina, violino

Domenica 5 ottobre 2025,
15.45-17.00

Chiesa S. Maria deli Angioli, Lugano
Nella Festa della Ss. B. V. Maria del Rosario
Robert Kowalski, violino
Vasyl Zatsikha, violino
Ivan Vkevic, viola
Vincitore del concorso OSI 2025,
violoncello
Erick Martinez, contrabbasso
Giulio Mercati, Harmonium

Domenica 19 ottobre 2025,
15:45 – 17:00

Chiesa S. Maria deli Angioli, Lugano
Progetto Bach
Enrico Viccardi, organo
Felix Vogelsang, violoncello

Domenica 26 ottobre 2024,
16:30 - 17:00

Chiesa S. Maria deli Angioli, Lugano
Massimo Merelli, flauto
Bruno Grossi, flauto (OSI)
Alberto Bianco, fagotto (OSI)
Giulio Mercati, clavicembalo

Domenica 13 ottobre 2024,
ore 16.30

16:30 - 17:00
Chiesa S. Maria deli Angioli, Lugano
Tre domeniche con Sébastien Galley
– Primo appuntamento
Sébastien Galley, tromba

Vita delle comunità San Nicolao

Posa della prima pietra di Casa Dorotea

Il 13 maggio 1950 mons. Angelo Jelmini celebrava il solenne pontificale per l'inaugurazione della Chiesa di san Nicolao. Nell'omelia tra l'altro affermava: "Aprendo oggi questa chiesa di San Nicolao, il vescovo ve l'affida come un santuario dal quale il padre della patria Nicolao della Flüe veglierà sulla nostra terra. Il santuario che raccogliendoci nell'unità della fede e nella vicendevole carità rinvigorisce in noi quel senso della vita cristiana." A 75 anni di distanza, il 13 maggio 2025, abbiamo celebrato la posa della prima pietra di Casa Dorotea. Riportiamo un estratto del breve intervento di don Marco. "In questa giornata luminosa aleggia un **profumo di futuro**... il vecchio villino, progettato dall'architetto Marazzi, si riveste della luce di una nuova speranza. Il nostro sogno, infatti, un po' alla volta, diventerà realtà. Le nostre fatiche, le nostre delusioni, le nostre incertezze, acquisiscono il volto di qualcosa che finalmente accade. Si fa spazio alla realizzazione dei sogni, attraverso la ristrutturazione di ciò che già esiste e la costruzione del nuovo, che si abbracceranno per offrire semi di fraternità. I pri-

mi cristiani, ci narra Luca negli Atti degli Apostoli 'erano un cuor solo e un'anima sola', condividevano la preghiera, il pane, i sogni, l'eucarestia, seguivano le indicazioni di chi aveva incontrato il Cristo, l'aveva visto morto e risorto. Anche noi, uomini e donne di generazioni diverse: anziani, famiglie, giovani e bambini vorremmo cercare di condividere il loro stile fraterno. Ispirandoci a Dorotea, che assumendosi da sola il carico della famiglia con 10 figli, ha consentito a san Nicolao di poter essere tutto del Signore, anche noi vorremmo realizzare una casa dove circoli l'amore di Dio. **Preghiamo.** O Dio onnipotente, tra qualche istante, simbolicamente poseremo la prima pietra della nostra Casa Dorotea. Benedici le persone che hanno ideato e realizzato il progetto, i benefattori e tutti coloro che lavoreranno per la sua edificazione. Benedici i futuri inquilini, perché vivano da fratelli e sorelle in questo luogo dove si respiri il buon profumo dell'amore di Cristo e brilli un raggio della sua infinita Bellezza. San Nicolao della Flüe e Dorotea pregate per noi. Nel nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo. Amen"



Fausto Leidi, apre la conferenza stampa.



Un contenitore con lo statuto e altri testi è interrato.



Uno dei disegni dei bimbi inseriti nel contenitore.



Il momento molto commovente della benedizione.

Vita delle comunità San Nicolao



Famiglie in cammino, comunità in ascolto

Nel cuore verde di Sonogno, tra i sussurri dei boschi e il canto dell'acqua che scende dalla cascata, la Parrocchia di San Nicolao rinnova un abbraccio: il fine settimana per famiglie, svoltosi quest'anno a fine maggio. Due giorni sospesi nel tempo, dove si respira il Vangelo vissuto e la famiglia torna a essere grembo di tenerezza e scuola di vita. Si cammina insieme, passo dopo passo. I bambini rincorrono leggende lungo i sentieri della Verzasca e giocano nel prato della casa S. Angelo, che ci accoglie con semplicità e una gustosa cucina. Gli adulti trovano tempo e spazio per raccontarsi: tra momenti conviviali, riflessioni e danze popolari, nascono il dialogo e il buon umore. E davanti alla cascata, la natura diventa preghiera. In questo "incontro autentico", come diceva il filosofo Martin Buber, ritroviamo noi stessi nell'altro e comprendiamo di essere parte viva di una comunità che accoglie, sostiene e ama. (una mamma).

Prossima uscita per le famiglie sabato 4 ottobre pellegrinaggio a Sachseln. Riservate la data.

La festa di prima comunione

Accompagnati nel loro cammino di fede dalle catechiste Annamaria ed Emanuela, ecco i nomi dei bambini che con gioia, per la prima volta, hanno ricevuto la comunione e che con fedeltà continuano a riceverla. Da sinistra: Giulio, Fausto, Marco, Michelle, Leonardo, Leila, Ludovico, Claire, Teresa, Filippo. I due ministranti a destra di don Marco sono Lorenzo e Charlotte. Un grazie al coro per l'animazione della celebrazione, sempre molto bella e festosa. La nostra comunità cresce nell'amicizia per essere casa accogliente per tutti.



Novità al Mercatino di San Nicolao

Un nuovo gruppo di volontarie Jane, Luana e Daniela (nella foto) è subentrato nell'organizzazione del mercatino a favore della parrocchia. Ringraziamo Cecilia e Noris per il loro grande lavoro e perché si sono rese disponibili per continuare ad aiutare. Tante le novità nell'edizione di primavera appena conclusa e calorosa la partecipazione dei parrocchiani, che ancora una volta si sono dimostrati molto generosi. Prossimo appuntamento: Mercatino dell'Avvento a novembre. Vi aspettiamo con tante idee regalo.



Vita delle comunità Cristo Risorto

Prima Comunione – una gioia per tutta la comunità



Domenica 11 maggio, la nostra parrocchia ha vissuto una giornata speciale. Dodici ragazzi hanno ricevuto la Prima Comunione, partecipando pienamente all'Eucaristia. È stato un momen-

to toccante non solo per loro e le loro famiglie, ma anche per tutta la comunità parrocchiale. I ragazzi si sono preparati a questo importante sacramento per due anni, accompagnati con dedizione e cura da don Sebastian, che li ha guidati nella scoperta della fede, della preghiera e della vita sacramentale. Gli incontri catechistici e i momenti di preghiera hanno aiutato i piccoli a comprendere il valore della presenza viva di Gesù nell'Eucaristia. La Santa Messa è stata vissuta in un clima di gioia, raccoglimento e gratitudine. I ragazzi, vestiti con le loro tuniche bianche, hanno accolto Gesù per la prima volta con emozione e semplicità.

Che questo giorno segni l'inizio di una profonda amicizia con il Signore e di un cammino di fede radicato nella vita della Chiesa. Accompagniamoli con la nostra preghiera, affinché si nutrano sempre con gioia del Pane della Vita.

Processione del Rosario a conclusione di maggio: una tradizione che unisce le generazioni

Venerdì 30 maggio, la nostra comunità parrocchiale Cristo Risorto ha partecipato alla solenne processione del Rosario, che – come ogni anno – ha concluso il mese mariano. I fedeli sono partiti dalla chiesa parrocchiale per recarsi in preghiera alla chiesina della Madonnetta. Questo evento ha ormai oltre vent'anni di tradizione ed è diventato parte integrante della vita parrocchiale. La processione è un segno di unità e di fede: il Rosario recitato lungo il cammino e i canti mariani hanno creato un'atmosfera di raccoglimento, pace e affidamento alla Madonna. Alla processione hanno preso parte parrocchiani di tutte le età – intere famiglie, giovani e anziani – uniti nella preghiera e nel pellegrinaggio spirituale. Una volta giunti alla Madonnetta, i presenti hanno ascoltato una breve ma toccante riflessione di don Italo Molinaro, che ha ricordato il profondo significato dell'intercessione di Maria nella vita del cristiano. Maria – Madre e Avvocata – ci accompagna nel cammino della fede, ci sostiene nelle difficoltà e ci conduce a Cristo. La sua pre-

senza è fonte di speranza e fiducia. La nostra comunità parrocchiale custodisce con riconoscenza questa bella tradizione, che negli anni è diventata espressione di affidamento a Maria e testimonianza di preghiera e fede vissute in comunione.



Vita delle comunità Cristo Risorto

Il restauro della chiesa parrocchiale

Cari Parrocchiani,

Alla fine dello scorso anno abbiamo celebrato un anniversario significativo – il cinquantenario della posa della prima pietra della nostra chiesa. L'edificio sacro è stato consacrato il 22 dicembre 1976 e da allora, ininterrottamente, serve la nostra comunità come luogo di preghiera, incontro con Dio e crescita spirituale.

Come ogni costruzione, anche la nostra chiesa – dopo tanti anni di utilizzo intenso – ha bisogno di un rinnovamento. Per questo il Consiglio Parrocchiale ha deciso di avviare i lavori necessari per restituirle il suo originario splendore e migliorarne la funzionalità. Attualmente ci troviamo nella fase preparatoria: stiamo raccogliendo la documentazione necessaria e consultandoci con l'architetto incaricato del progetto.

Se tutto procederà secondo i tempi previsti, i primi lavori inizieranno alla fine del 2026 o all'inizio del 2027. Vogliamo che la ristrutturazione sia profonda e ben studiata. Una delle sfide più urgenti riguarda l'illuminazione interna della chiesa – particolarmente carente nei mesi autunnali e invernali. Stiamo quindi lavorando per migliorare l'impianto, prevedendo l'installazione di nuovi punti luce per rendere la liturgia più partecipata e raccolta.

Il passo successivo sarà il restauro dell'opera sopra l'altare e la pulizia generale degli interni – della navata principale, della cappella laterale e del corridoio. È inoltre prevista la sostituzione della moquette, ormai usurata, che non risponde più agli standard igienici ed estetici dopo tanti anni. Guardando più avanti, è programmato anche il risanamento della facciata esterna, la sostituzione degli infissi nella casa parrocchiale e la riparazione di diversi problemi strutturali. Un intervento urgente sarà richiesto anche per l'organo.

Già nei prossimi mesi installeremo un impianto audio nella cappella laterale, attualmente assente, per facilitare la partecipazione alle celebrazioni feriali e migliorare la qualità dell'ascolto.

Anche se questi lavori sono indispensabili, il loro costo supera di gran lunga le possibilità economiche della nostra parrocchia. Per questo mi rivolgo a voi – con cuore sincero e spirito di umiltà – chiedendo il vostro sostegno per questo importante progetto. Sono certo che, grazie all'impegno di tutti, la nostra chiesa continuerà a servire non solo noi, ma anche le generazioni future.

**Con gratitudine e preghiera,
don Michele**



Vita delle comunità Sacro Cuore

Giubileo delle Confraternite a Roma, 15-18 maggio



Anche le confraternite del Ticino – tra cui i rappresentanti di quelle di Lugano – hanno partecipato a Roma al **Giubileo delle Confraternite**, proprio in concomitanza con l'inizio del pontificato di Papa Leone. Vi proponiamo il ricordo di **Romano Bertoli**,

della confraternita del Sacro Cuore della Madonnetta. "Mi sono iscritto con mia moglie Renata. Abbiamo partecipato ai suggestivi passaggi delle confraternite italiane e spagnole incappucciate, che trasportano su centinaia di spalle pesanti crocifissi e statue. Il cammino verso la Porta Santa della Basilica di San Pietro è stata un'esperienza gioiosa. Arrivato davanti alla Porta Santa, ho vissuto un'emozione intensa, con il cuore colmo di devozione e i pensieri rivolti a familiari, confratelli e amici. Davanti alla statua di San Pietro, abbiamo chiesto la sua protezione e assistenza. Successivamente, le confraternite ticinesi hanno attraversato la Porta Santa delle basiliche romane di San Paolo fuori le mura, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore, dove abbiamo pregato sulla tomba di Papa Francesco".

Prima Comunione 11 maggio

Auguri ai nostri ragazzi che hanno celebrato la Prima Comunione. I loro volti sorridenti, le voci lanciate nel canto, la spontaneità nella celebrazione, la gioia di tutti, il coinvolgimento dei famigliari presenti... tanti gli ingredienti di questa festa, preparata con pazienza e sapienza dai catechisti Dennis e Benedetta, e dalla maestra del canto Antonella.



Domenica 22 giugno il Sacro Cuore ha ospitato la Messa Pontificale con l'Associazione delle ex Guardie svizzere del Papa.

Rinati in Cristo:

Di Chio Francesco 26.10.24; **Torre Federico** 12.1.25;
Genovesi Achille 20.3.25; **Manna Rolando** 29.3.25;
Petralli Christian 10.5.25; **Pizzali Edoardo** 18.5.25;
Rey Liam 7.6.25; **Lollo Ludovica** 7.6.25;
Spagnuolo Gioele 8.6.25; **Zanetti Janeisy** 22.6.25.

Riposano in Cristo:

Sinoni Adriano 17.12.24; **Canino Giuseppe** 19.12.24;
Banoza Milka 21.12.24; **Deceglie Damiano** 27.1.25;
Fisch Avertania 9.2.25; **Castellani Erminio** 13.3.25;
Somazzi Rina 15.3.25; **Scoletta Gianluigi** 4.4.25;
Borsari Patrizia 17.4.25; **Rosario Costa** 28.4.25;
Devecchi Dolores 7.5.25; **Capobianco Giovanna** 4.6.25;
Ghilardelli Stefania 6.6.25; **Perissinotto Enzo** 14.6.25;
Tagliabue Umberto 18.6.25.

Vita delle comunità Sacro Cuore

Festa del Sacro Cuore 13-15 giugno

La grande musica ha aperto la nostra Festa Patronale venerdì sera, con il concerto di due ragazzi di Lugano, due promesse del pianoforte: **Giovanni Maria Pallara e Patrizio Fulvio Giordano**, applauditissimi dal pubblico particolarmente numeroso. Prima del concerto, **don Kamil Cilelinski**, nostro ex co-parroco e attualmente parroco di Massagno, ha presieduto la Messa: un gradito ritorno, come auspicato dal priore 2025 della Confraternita **Giorgio Bobone**. La domenica domattina, una folla di fedeli ha partecipato alla processione con la statua del Sacro Cuore, nelle vie del quartiere. La **Filarmonica di Sonvico** ha vestito di note piene di Spirito e di allegria l'intensa mattinata. Alla Messa, don Kamil ha ricordato l'importanza di confidare nella **divina Provvidenza**, particolarmente invocata nella nostra basilica.

Provvidenza che tante volte si è manifestata al Sacro Cuore anche in occasione dei lavori per il **nuovo presbiterio**, inaugurato il **6 novembre 2022**. A ricordo di questo evento storico e in riconoscenza ai numerosi benefattori, è stata inaugurata una **lapide** nell'ingresso della basilica con il seguente testo: NELL'ANNO DEL SIGNORE 2022 LA COMUNITÀ DEL SACRO CUORE DI LUGANO HA REALIZZATO IL NUOVO PRESBITE-



NELL'ANNO DEL SIGNORE 2022
LA COMUNITÀ DEL SACRO CUORE DI LUGANO
HA REALIZZATO IL NUOVO PRESBITERIO DI QUESTA BASILICA,
SU PROGETTO DELL'ARCHITETTO EDY QUAGLIA.
IL 6 NOVEMBRE 2022,
A 100 ANNI DALLA POSA DELLA PRIMA PIETRA
E A 95 ANNI DALL'APERTURA AL CULTO DELLA BASILICA,
L'AMMINISTRATORE APOSTOLICO DI LUGANO
MONS. ALAIN DE RAEMY
HA DEDICATO L'ALTARE E BENEDETTO L'AMBONE,
OPERE DELLO SCULTORE PAOLO FOLETTI.
I LASCITI DI AURELIO LONGONI E GINO GIAMBONINI
E LA GENEROSITÀ DI TANTI BENEFATTORI
HANNO PERMESSO DI COMPLETARE LA BASILICA
SECONDO LO SPIRITO DEL CONCILIO VATICANO II.

RIO DI QUESTA BASILICA, SU PROGETTO DELL'ARCHITETTO EDY QUAGLIA. IL 6 NOVEMBRE 2022, A 100 ANNI DALLA POSA DELLA PRIMA PIETRA E A 95 ANNI DALL'APERTURA AL CULTO DELLA BASILICA, L'AMMINISTRATORE APOSTOLICO DI LUGANO MONS. ALAIN DE RAEMY HA DEDICATO L'ALTARE E BENEDETTO L'AMBONE,

OPERE DELLO SCULTORE PAOLO FOLETTI. I LASCITI DI AURELIO LONGONI E GINO GIAMBONINI E LA GENEROSITÀ DI TANTI BENEFATTORI HANNO PERMESSO DI COMPLETARE LA BASILICA SECONDO LO SPIRITO DEL CONCILIO VATICANO II.

Dopo la Messa, ecco lo spettacolare aperitivo con il **gruppo Spalma Spalma** (abbiamo festeggiato il suo

"leader storico" **Luciano Martinelli** che dopo tanti anni ha passato il testimone). E infine il pranzo con 100 coperti. Ultima chicca: l'estrazione della ricca Lotteria. Grazie a tutti i **volontari**, generosi e armoniosi! Un bel segno per tutti.



MISSIONARI IN CASA PROPRIA



Luganovive!

Bollettino della parrocchia cattolica

L V
G A

G.A.B. 6900 LUGANO

Ritorni: Parrocchia di Lugano
Borghetto 1
6901 Lugano 2/23

Posta CH SA



Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: *una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato.*

In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità.

Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: *nell'unico Cristo noi siamo uno.* E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l'inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace.

Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo.

Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore!

Papa Leone XIV

Omelia nella Messa di inizio del suo ministero, 18 maggio 2025